La Voce di Lentiai

foto: W. Argenta - realizzazione grafica: SERSIS Servizi e Sistemi, Lentiai

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVIII - settembre-ottobre 2008 - N. 5 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

# Libero da, libero di

Al termine di un incontro con un folto gruppo di giovani siamo rimasti a sistemare le cose in 4 o 5. Una signora di mezza età, rivolgendosi ad una coppia di giovani, fidanzati già da qualche anno, si informava sulla loro intenzione di sposarsi. Di fronte al loro tergiversare motivato da difficoltà e problemi la signora tagliò corto: "No, no. Voi avete paura di sposarvi perché temete di perdere la libertà. Io non mi sono mai sentita così libera come dal giorno in cui mi sono sposata!". "No, non è per questo…, ma…", cercarono di giustificarsi i due. "Ah, non venite a raccontarmela, so che è per questo che non vi decidete. Vi ripeto: io non mi sono mai (e lo sottolineava con forza) sentita così libera da quando ho sposato mio marito".

Il dialogo (autentico) rende in maniera concreta le due concezioni correnti di libertà, una negativa (libero da) e una positiva (libero di).

Delle due la prima però è quella più diffusa ed è tipica di una maturità ancora non pienamente raggiunta. Essa è tipica dei giovani che dalla fase di totale dipendenza dai genitori propria dell'infanzia man mano che crescono devono sganciarsi dalla tutela parentale per raggiungere la maturità. E' una fase di "tiro alla fune" piena di tensioni: per i figli è sempre troppo poca la libertà che viene loro data e troppi i vincoli imposti; per i genitori che temono i rischi di una libertà irresponsabile, l'autonomia dei figli viene vissuta con preoccupazione.

E' una storia che dura da quando è nata la prima famiglia la cui ruota gira sempre: i genitori di oggi "ai loro tempi" hanno fatto lo stesso cammino e causato le stesse preoccupazioni che vivono oggi. I giovani… se potessero saltare avanti di un po' di anni capirebbero l'adesso dei loro genitori.

Ci si aspetterebbe che in età di matrimonio si fosse raggiunta la vera libertà e invece il campionario di battute e scritte in occasione dei matrimoni conferma che il matrimonio è sentito come una prigione. E' vero che lo si fa per ridere, ma è ugualmente significativo.

Ma perché si pensa alla libertà come ad assenza di vicoli (libero da)? Risponde ad un bisogno della persona o è frutto di un modo di vivere acquisito fin da piccoli che condiziona talmente da non permettere di immaginarsi una vita diversa?

Quando si parla dei comportamenti umani non è possibile inquadrarli in maniera unica. Ci sono sempre tante componenti, tante cause e motivazioni tra cui alcune operanti in maniera inconscia. L'alternativa posta sopra: bisogno o abitudine acquisita è di per sé insufficiente a descrivere l'atteggiamento di tutte le persone, ma ha il merito di cogliere un punto importante: oggi l'educazione dei figli privilegia talmente la loro autonomia che rimproverarli, punirli, mettere loro dei limiti suona come comprimere la loro personalità. E i bambini crescono convinti che vivere sia uguale a fare-ciò-che-voglio, compresa la possibilità di fare il male. "Sono libero anche di sbagliare" sentenzia il/la giovane, "perché sbagliando si impara. E poi ho diritto di fare la mia esperienza". Forse che non si può maturare senza fare errori? E poi ci sono errori ed errori; errori che pago io ed errori che pagano anche altri. Una cosa è sfasciare la mia macchina e basta, altro è rovinarmi la salute o rovinare quella di altri.

Ma la libertà di sbagliare è vera libertà? Se così fosse, Dio non sarebbe libero!

La nostra libertà, quella vera, (che è anche un raggio della libertà di Dio), non è libertà da vincoli, ma libertà di scegliere. E' capacità di optare per la cosa migliore tra più possibilità. Talvolta la cosa migliore è il male minore perché la vita è complicata, ma la persona matura e davvero libera non ha dubbi tra un bene o un male. Se dovesse scegliere il male lo farebbe perché carente di libertà in quanto sarebbe soggetta a condizionamenti. "Sono come una drogata" riconosceva onestamente una ragazza, incapace di lasciar perdere una storia con un uomo sposato, una storia per tante ragioni (di cui lei era cosciente), senza futuro. Era condizionata, non libera, appunto.

**don Gabriele**

Particolare del polittico

# Sommario

**Fatti e Parole**
- Libero da, libero di

**Comunità in cammino**
- Calendario liturgico
- Verbale C.P.P.
- Anagrafe
- Esperienze catechistiche

**Pagina della solidarietà**
- Torneo di bocce
- Bevo, ma non mi ubriaco

**Cesana 1785-1815**
- Commercio e mercati

**Insieme per le nostre chiese**
- Il restauro del polittico

**Briciole**

**Lentiai: andata e ritorno**
- Gabriele Marcer Delisée
- De Gasperin vescovo

**Lentiai da scoprire**

**Fumetto**

**Attualità in S.O.M.S.**
- Tutti in Malga
- Gas: esperimento riuscito
- Tocatì
- Attività

**Sport a Lentiai**
- Prealpi Bike Run Marathon
- Stabiolito 2008
- Sci Club
- Dai che `ndon

**Offerte**

**Arte e cultura**
- Rita Pacini

**Inserto Scuola**

*Redazione*
Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano Da Barp, Leo Nardo, Gino Pasqualotto, Gabriele Secco
*Impaginazione e grafica*
Chiara Cesa, Cristian Facchin
*Realizzazione sito web*
SERSIS – Lentiai
*Intestazione*
Walter Argenta
*Hanno collaborato*
ACAT 511, AIPD Belluno, Walter Argenta, Mirko Berna, Luca Carlin, Manuela Carlin, Comitato Villapiana, Emanuela Ruggio, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

**www.lavocedilentiai.it**
**parr.lentiai@libero.it**

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl – Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30

# Calendario liturgico

**OTTOBRE 2008**
**Mese dedicato alla sensibilizzazione della responsabilità missionaria**
**Mercoledì 1:**
s. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa
**Giovedì 2:**
ss. Angeli custodi
**Sabato 4:**
s. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
**Domenica 5:**
ventisettesima del tempo ordinario
**Lunedì 6:**
s. Magno, vescovo, patrono della diocesi
**Martedì 7:**
Beata Vergine del Rosario, patrona di Pianazzo
**Domenica 28:**
ventottesima del tempo ordinario
**Mercoledì 15:**
s. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa
**Venerdì 17:**
s. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire
**Sabato 18:**
s. Luca, evangelista
**Domenica 19:**
ventinovesima del tempo ordinario;
Giornata Missionaria Mondiale
**Domenica 26:**
trentesima del tempo ordinario
**Martedì 28:**
ss. Simone e Giuda, apostoli
**Giovedì 30:**
festa consacrazione chiesa parrocchiale

**NOVEMBRE 2008**
**Sabato 1:**
solennità di Tutti i Santi;
visita ai cimiteri
**Domenica 2:**
Commemorazione di tutti i defunti
**Martedì 4:**
s. Carlo Borromeo, vescovo
**Domenica 9:**
Festa della Dedicazione della Basilica del Laterano
**Lunedì 10:**
s. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa
**Martedì 11:**
s. Martino di Tours, vescovo;
messa alla nuova chiesetta ai Boschi
**Mercoledì 12:**
s. Giosafat, vescovo e martire
**Domenica 16:**
trentatreesima del tempo ordinario
**Lunedì 17:**
s. Elisabetta d'Ungheria, religiosa
**Venerdì 21:**
Presentazione della Beata Vergine Maria
**Sabato 22:**
s. Cecilia, vergine e martire
**Domenica 23:**
Cristo, Re dell'Universo;
giornata per il seminario;
messa a Ronchena, ore 15
**Lunedì 24:**
ss. Andrea Dung-Lac e compagni, martiri
**Domenica 30:**
prima domenica di avvento

# Verbale C.P.P. del 10 giugno 2008

Si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:
1. Lectio divina.
2. Lettura verbale della seduta precedente.
3. Discussione della proposta di assemblea parrocchiale.
4. Varie ed eventuali.

Membri assenti: Paolo Dalle Mule, Lorena Gasperin, Giulia Vergerio, Daniele Vergerio, Ugo Scarton, don Stefano Sitta.
La riunione si è aperta con l'ascolto della parola secondo la "Lectio divina", cui è seguita l'approvazione del verbale della precedente seduta.
Si è passati poi a discutere la proposta avanzata da un membro del C.P.P. di organizzare un'assemblea che riunisca i vari gruppi parrocchiali e fornisca loro un'occasione di incontro e confronto su tematiche di interesse comune. Si tratterebbe quindi di un'assemblea aperta a tutti, pur prevedendo un invito specifico ai gruppi che ruotano attorno alla parrocchia. L'incontro potrebbe essere così strutturato:
- momento di preghiera iniziale;
- saluto del parroco;
- presentazione dei gruppi: ogni componente si presenta personalmente per farsi conoscere;
- relazioni dei gruppi: un rappresentante per gruppo legge una breve relazione che metta in evidenza gli aspetti positivi e le criticità;
- dibattito: le relazioni possono diventare lo spunto per un dibattito che coinvolga tutti i presenti, con domande ed osservazioni.

Nell'idea del promotore, lo scopo principale dell'assemblea dovrebbe essere la conoscenza reciproca dei gruppi parrocchiali.
Per studiare più nel dettaglio i particolari della proposta alcuni membri del C.P.P. si sono resi disponibili per riunirsi alcune volte.
Alla voce "Varie ed eventuali" è stato ricordato che la festa degli anniversari verrà organizzata il giorno 21 settembre.
La riunione si è conclusa alle ore 22.30

**La segreteria**

# Anagrafe

## Battesimi

**COLLE LIV di Mirko e Berton Jessica, via Vittorio Veneto, 2; DE BORTOLI MATTEO di Marco e Venturin Silvia, via dei Martiri, 62**

**TRES ROSA di Luigi e Mione Serena, Canai 9 (a Stabie il 24 agosto)**

## Nuove famiglie cristiane

Il 13 settembre
2. VETTOR ROBERTO, via dei Martiri, 4 con FUSCO GIUSEPPINA, via Garibaldi, 38

## Nella pace del Signore

31. PITTOL IDA di anni 101, deceduta in Sudafrica nel 2007 e sepolta (le ceneri) a Lentiai
32. FERRIGHETTO RINO, di anni 81, via Stabie 33, deceduto il 13.9.2008 e sepolto a Stabie
33. BILIA ANTONIETTA di anni 93, Colderù 52, deceduta il 17.9.2008 e sepolta a Lentiai
34. ALBAN AFRA di anni 57, via Calvi 15, deceduta il 20.9.2008 e sepolta a Lentiai

## Festa della famiglia

La festa della famiglia con il 2008 è arrivata alla sua quarta edizione. Sono state invitate circa 50 coppie che festeggiano nel 2008 gli anniversari di matrimonio (1-10-25-40-50-60 anni). Vi hanno aderito 37 coppie.

Dopo la s. messa delle 11, durante la quale sono state loro consegnate una pergamena ed un'icona ricordo della giornata, è seguito un piccolo rinfresco presso l'oratorio parrocchiale.

La festa è stata apprezzata da tutti i partecipanti, soprattutto dalle coppie con più anni di matrimonio alle spalle.

# Esperienze catechistiche

## Catechismo, si riprende...

Lunedì 15 settembre il gruppo delle catechiste di Lentiai si è riunito per iniziare il cammino del nuovo anno catechistico. Si tratta innanzitutto di ripartire da se stessi: in questo campo non si finisce mai di crescere e la formazione delle catechiste è il primo impegno.
Poi vengono i ragazzi del catechismo con le loro famiglie.
A parte qualche caso, si è potuto confermare i gruppi e le catechiste dell'anno scorso privilegiando la crescita del rapporto personale tra ragazzi e catechista sulla competenza didattica. Il catechismo è prima di tutto un'esperienza di vita.
L'avvio ufficiale, diciamo comunitario, del catechismo è domenica 12 ottobre, ma il giorno precedente, sabato 11 a Mel, alle 15, c'è un incontro con tutti i ragazzi del catechismo delle parrocchie della forania.
I ragazzi saranno contattati dalle rispettive catechiste per un primo incontro nella settimana che precede il 12 ottobre.

**Iscrizione al catechismo**

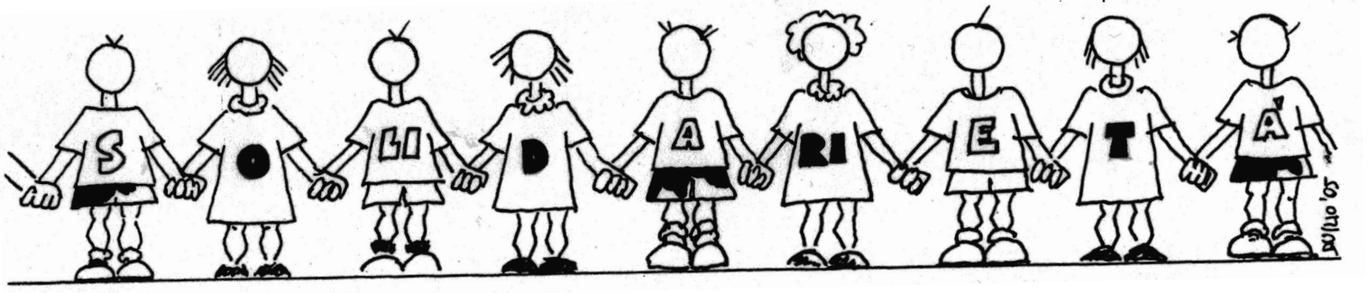
L'iscrizione non è automatica, ma va fatta presentando la domanda scritta da parte dei genitori.
Non è una formalità, ma una scelta, ribadita ogni anno, di voler il cammino catechistico per i propri figli. Questa indicazione è importante per quelli che iniziano la prima volta e che forse non sanno dell'iscrizione.
In parrocchia o presso la catechista è possibile avere il tagliando per l'iscrizione.

**Per la Cresima**

La cresima può essere fatta durante la scuola media e non è legata ad un anno particolare.
Quelli che intendono farla si iscrivono ad una corso particolare. E' fatto di incontri mensili (di sabato pomeriggio). A loro si chiede di partecipare comunque al catechismo ordinario del proprio gruppo.
E' molto diffusa l'abitudine di non partecipare più al catechismo una volta ricevuta la Cresima. Non è giusto così.
Il catechismo è un cammino di fede e non finisce mai. Durante questo cammino ci sono alcune tappe, i sacramenti. Ma sono tappe per poi ripartire. Dopo la Cresima per i ragazzi che passano alle superiori si propone di partecipare ad un gruppo giovanile. Per quelli che sono nelle medie il catechismo continua come prima.

**Gli strumenti del catechismo**

Al primo posto viene l'anno liturgico con la partecipazione fedele alla celebrazione eucaristica (è meglio una vita liturgica senza catechismo che andare sempre a catechismo senza mai partecipare alla messa). Poi, in ordine di importanza, viene la vita stessa dei ragazzi, il vangelo (la bibbia per i più grandi) e infine il libro del catechismo. A proposito del libro: da vent'anni è sempre lo stesso.




# Torneo di bocce a Lentiai - Una iniziativa di solidarietà

A Lentiai stanno diventando tradizione due iniziative di solidarietà a favore dell'Associazione Italiana Persone Down di Belluno: il Torneo di calcio Allievi Regionali, svoltosi l'1 e 2 giugno, ed il Torneo di Bocce.
Domenica 31 agosto i campi di bocce della Pizzeria "Al Piacere" di Lentiai hanno ospitato la sesta edizione del Torneo di bocce a terne che la Bocciofila Lentiai organizza con sapiente allegria.
46 terne di giocatori, provenienti dalla provincia (Comitati territoriali di Feltre e Belluno) e da fuori provincia (Treviso e Trento) si sono affrontate fin dal mattino.

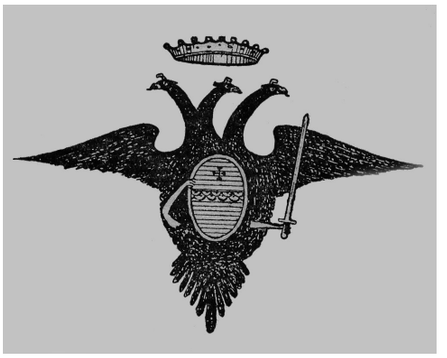
Quest'anno, infatti, la Bocciofila Lentiai, organizzatrice dell'evento, ha studiato uno svolgimento diverso dalle edizioni precedenti concentrando le partite tutte in una giornata e non diluite in due serate prima della finale.
Alla finale sono giunte due squadre: Cavarzano e Pederobba.
La finale, molto combattuta (iniziata con la luce del sole e terminata con la luce artificiale), si è risolta, con un "colpo da maestro" di un giocatore del Cavarzano, a favore di quest'ultima squadra.
Ma il "clou" della giornata è stata, subito prima della finale, l'esibizione di un gruppo di sei giovani con sindrome di Down della squadra "Special Olympics" di Mestre in una partita a bocce. Li accompagnava la presidente regionale dell'Associazione.
"Special Olympics" è un organismo sportivo, diffuso a livello nazionale, che si occupa dell'attività sportiva di persone con disabilità intellettiva, col duplice scopo del divertimento e dell'integrazione sociale attraverso lo sport.

A Nando Zanella (attuale presidente della Bocciofila) va il merito di aver tessuto le fila per la partecipazione di questi ragazzi. Infatti, grazie al suo interessamento, ai contatti presi con la presidente regionale di "Special Olympics" e al successivo invito a Lentiai (durante il Torneo di calcio Allievi svoltosi in giugno), abbiamo definito gli accordi per future collaborazioni: l'esibizione nel torneo di bocce rappresenta il primo episodio.
I ragazzi dell'Associazione veneziana sono versati soprattutto per il nuoto, ma non disdegnano anche altri sports, tra cui il gioco delle bocce. A loro si sono poi affiancati alcuni ragazzi dell' Associazione Persone Down bellunese che hanno calcato, per la prima volta, campi di bocce, dimostrando, come per altre discipline sportive che già praticano, entusiasmo ed attitudine meritevoli di esser coltivati.
Il pallino della finale è stato simbolicamente gettato dalla piccola Anna, bambina Down che, coi suoi due anni e mezzo, è stata la mascotte della manifestazione.
Giove Pluvio è stato tranquillo, cosa essenziale fino a quando il paese non sarà dotato di un campo bocce coperto…
Ottima, come da tradizione, l'ospitalità della Pizzeria "Al Piacere".
Alla gara son seguite le premiazioni presiedute dal presidente regionale della Federazione Bocce, dalla presidente regionale di "Special Olympics", dagli Assessori allo sport dei comuni di Lentiai, Feltre e Mel, da rappresentati della Provincia e della Regione e dal signor Giuseppe della Colle Spa di Lentiai, sponsor della manifestazione.
Ines Mazzoleni Ferracini, presidente AIPD Belluno ha ringraziato tutti per la solidale giornata.
Un particolare ringraziamento va ai giocatori e alla società Bocciofila, che hanno rispettivamente rinunciato ai premi e alla somma delle iscrizioni alla gara, devolvendo il tutto a favore dell'Associazione Persone Down di Belluno.
Flavio Zuccolotto, già presidente della Bocciofila, recentemente conosciuto come ottimo cuoco, si è distinto anche come cronista della fase di premiazione.
Ora l'AIPD bellunese si prepara ad affrontare la prossima iniziativa.
Domenica 12 ottobre Giornata nazionale della persona con sindrome di Down.
Ci saranno stands espositivi AIPD in molti centri della provincia.
Saremo presenti anche a Lentiai e Mel, grazie alla ormai stabile collaborazione con la Società Operaia Mutuo Soccorso e con l'Istituto Scolastico Comprensivo che, meritoriamente, favorisce la concreta partecipazione degli studenti a questa e ad altre attività solidali.
**Per l'AIPD Belluno Giovanni Cappellari**

# Bevo, ma non mi ubriaco

L'atteggiamento più comune tra coloro che bevono da andare "su di giri" è quello di negare, negare e negare. Fino ad assomigliare al tizio della barzelletta che è stato "beccato" con la cavezza della mucca che aveva appena rubato: "Io non ho rubato nessuna mucca. Io ho solo trovato una corda e l'ho presa".
"Bevo, ma non mi ubriaco, bevo, ma lo porto bene. Per una volta ogni tanto…".
L'autoassoluzione è una tecnica psicologica molto diffusa in tutti e non può essere assente in questo campo.
Sarebbe importante - per chi beve - avere l'onestà di ascoltare gli altri, in particolare quelli di casa o i veri amici. Sono loro che ti dicono se sai "portare" quello che bevi.
Al Club la sincerità è la condizione per ricevere aiuto.
All'inizio di ogni riunione ogni membro del gruppo comunica i giorni di astinenza dall'alcool. Si "dà i numeri" dei giorni passati senza bere neppure un bicchiere ed è un gesto molto positivo perché ognuno si pone con sincerità di fronte agli altri. Nessuno viene "controllato" se dice o no il vero: tutti sanno che nascondere questa verità fa solo male al suo autore.
Capita talvolta che al momento della conta qualcuno ricomincia da zero. In quel momento ognuno avverte il disagio di essere sulla stessa barca con uno che non c'è l'ha fatta. La solidarietà mette in moto immediatamente le risorse del gruppo - che sono quelle della comprensione senza giudicare, del capire le cause - e la risorsa del soggetto che è essenzialmente la sincerità da parte sua.
Il gruppo lo aiuta a prendere coscienza della cause e si riparte con la conta dei giorni che vuol dire: noi tutti siamo con te, ci interessiamo alla tua vita, alle tue gioie e alle tue preoccupazioni; esse diventano le nostre.
E' questa la forza risanatrice del gruppo.
**Club 511**

**Ogni martedì alle ore 20.00, il Club 511 di Lentiai si riunisce al Centro Tres.**



# Cesana 1785-1815
# dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

a cura di Gino Pasqualotto gino.pasqualotto@cheapnet.it

## Commercio e mercati

§5. Parlando di commercio dobbiamo necessariamente guardare oltre gli angusti confini della Contea, come già facevano i nostri avi; anzitutto verso i limitrofi territori di Mel e Feltre, ma anche, appena al di là dei monti, alle ville della Marca trevigiana e alla Contea di Valmareno: la Bassa [1].

Cesana era, ab antico, una giurisdizione "libera ed esente da dazi"; non si pagava l'imposta né "per le Osterie e Beccherie, né per bozzoli da seta od altro".

L'antico privilegio rimase in vigore fino alla caduta di Venezia, nonostante gli ostinati tentativi delle autorità di Feltre e della Marca di indurre la Repubblica ad abolirlo.

Negli anni 1640-42, quando fu compilato il primo "catastico" dei beni feudali semplici di Cesana (200 proprietà), il rettore di Feltre scrisse al Senato veneto che le "circa mille persone" che abitavano la Contea erano in "gran parte benestanti (sic!)" e ordinò subito la riscossione di alcuni dazi. Questo, come altri successivi provvedimenti, furono atti sporadici che incontrarono sempre la decisa opposizione dei conti [2] .

Nel 1785 c'erano due botteghe, gestite da Antonio Zornitta e Giovanni Mengotto, che fornivano "alla minuta" quanto necessario "per il Paese e sua popolazione"; in aggiunta, nelle "diverse bettole" del territorio, oltre a mescere il vino, si praticava anche un po' di commercio [3].

Il lunedì di ogni settimana inoltre, al mercato di Mel, frequentato anche dagli abitanti della Contea, si potevano contrattare "animali bovini, lanuti e caprini ed ogni altra merce di uso ordinario, frutta e legumi".

Cesana ospitava due fiere annuali (mercati franchi), limitate peraltro alla compravendita di bovini: la prima si svolgeva nel secondo giorno dopo la Pentecoste, la seconda il 24 giugno, festa della Natività di S. Giovanni Battista [4].

Le contee di Mel e Valmareno godevano anch'esse di agevolazioni fiscali, mentre a Feltre i dazi si pagavano su tutto: merci, derrate e bestiame; quest'ultimo era gravato di un "cinque per cento" sul prezzo di vendita se rimaneva nel territorio, e addirittura di più "del doppio" se usciva dal Feltrino.

Esistevano voci daziarie specifiche per le forniture e le "condotte" di legname lavorato proveniente dalla "Comunità di Cesana", a conferma che i nostri legnaioli erano particolarmente attivi sul mercato feltrino.

Soltanto nel 1793 la popolazione di Feltre ottenne il tanto desiderato mercato franco, ma l'agognato privilegio durò poco, perché nel 1798, sotto il dominio dell'Austria, i dazi furono reintrodotti [5].

Queste sperequazioni generavano controversie. Nel 1692, quando la "Comunità di Zumelle introdusse, al lunedì d'ogni settimana, un mercato franco di dazio" (il mercato di Mel ha dunque superato i tre secoli di vita), Feltre si oppose duramente: "cotesto mercato era contrario non solo alle disposizioni della Serenissima, ma nocivo a quel dazio, solo patrimonio che Feltre si fosse riservato al tempo della sua volontaria dedizione". Il Maggior Consiglio della città ricorse al magistrato dell'Avogaria di Comun, che a Venezia era il supremo tutore degli interessi della Repubblica e delle sue leggi, ma vide respinta la sua istanza di soppressione, con la motivazione che "non può un mercato inveterato in un Paese Libero esser mai sospeso, massime per esser l'unico sostegno di questa popolazione" [6].

Nel corso del Settecento Mel incrementò notevolmente il commercio con i "paesi trevigiani situati subito al mezzodì delle sue montagne". Il territorio zumellese, "nelle sue colture, nelle sue produzioni e nei suoi sistemi", aveva molte affinità con la Bassa; le sue campagne erano "forse le più feraci della provincia", la frutta prodotta (mele e ciliegie in particolare) e il miele erano di ottima qualità, eccedevano il consumo locale e si vendevano nei paesi limitrofi [7].

S'importavano soprattutto - e questo valeva, seppure in misura più modesta, anche per Cesana - cavalli da tiro, asini, muli, cera, vino, frumento, tele e vestiario. Si esportavano "pelli bovine, pecorine e caprine" non lavorate, lana, bozzoli da seta, butirro, formaggio, uova, "volatili domestici", fagioli, noci, legname, carbone [8].

Parte del traffico mercantile con la Bassa transitava ancora lungo l'antica carrabile di montagna, che da Cison di Valmarino s'inerpica fino al passo di Praderadego, scende verso il "Torrente Valmaor" (attraversato all'epoca da un "ponte di pietra"), prosegue per Campo, Tremea, Conzago, Gus, passa il torrente Puner e sale verso Mel lungo la via Karèra.

Le merci dirette verso la pianura venivano caricate anche sulle zattere che ogni giorno calavano dal Cadore [9].

A Mel si svolgevano due fiere annuali. Quella del 5 maggio, nella piana di Follo (Fol), riguardava soprattutto la compravendita di maiali.

Molto più importante, per il "concorso de' Forestieri" e per "il traffico di bovi, e merci in genere", era quella "detta del Rosario", che iniziava il "lunedì successivo alla terza domenica di ottobre" e durava tre giorni. Giungevano masariòt (contadini benestanti) e mercanti da lontano; non solo dal Feltrino e dal Bellunese, ma anche dalla Marca, e perfino dai vicini territori austriaci. I più facoltosi alloggiavano nella locanda Cappello. Si attribuiva grande importanza alla presenza dei "foresti", e quando le piogge rendevano "inaccessibili le strade" e gonfiavano "i torrenti, e il fiume Piave", si differiva la data. Per volume d'affari poteva competere con la fiera di San Vittore di Feltre, che la precedeva (18 settembre), e con quella successiva di San Martino di Belluno, che durava anch'essa tre giorni a partire dal lunedì dopo l'11 novembre [10].

(1) Il territorio della Contea di Valmareno si estendeva dai laghi di Revine a Combai e poi lungo il fiume Soligo fino a Pieve di Soligo; nella seconda metà del Settecento superava gli 8000 abitanti; il centro politico e amministrativo era Cison con il suo castello.

(2) Relazioni dei Rettori Veneti in Terraferma, vol. II, Milano, Giuffrè, 1974, pp. 413-14, 425-26 Francesco Vergerio, Storia dell'Antica Contea di Cesana, pp. 260-262, 277.

(3) Vergerio, p. 143, 259.

(4) Danilo Gasparini, Alla ricerca di un mercato, contadini, artigiani, mercanti e botteghieri nella Contea di Valmareno, sec. XV-XVIII, Il Flaminio n° 4, 1985 p. 25; Antonio Lazzarini, Fonti per la storia dell'economia bellunese, ISBREC, Belluno, 2004, p. 58.

(5) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, pp. 238-39, 313, 349, 351.

(6) Cambruzzi-Vecellio, pp. 44-45; Gasparini, p. 25.

(7) Antonio Maresio Bazolle, Il Possidente Bellunese, vol. I, p. 231; Angelo Doglioni, Viaggetto in Zattera da Belluno sino alla Chiusa di San Vittore di Feltre, p. 37. Negli anni 30 dell'Ottocento, quando l'amministrazione austro-veneta mise in cantiere importanti opere stradali, inclusi "radicali riattamenti della strada da Mel a Cesana ", il commercio zumellese era già in declino (Lazzarini, p. 77, 96).

(8) Maresio Bazolle, pp. 420-28; Lazzarini, p. 72,77.

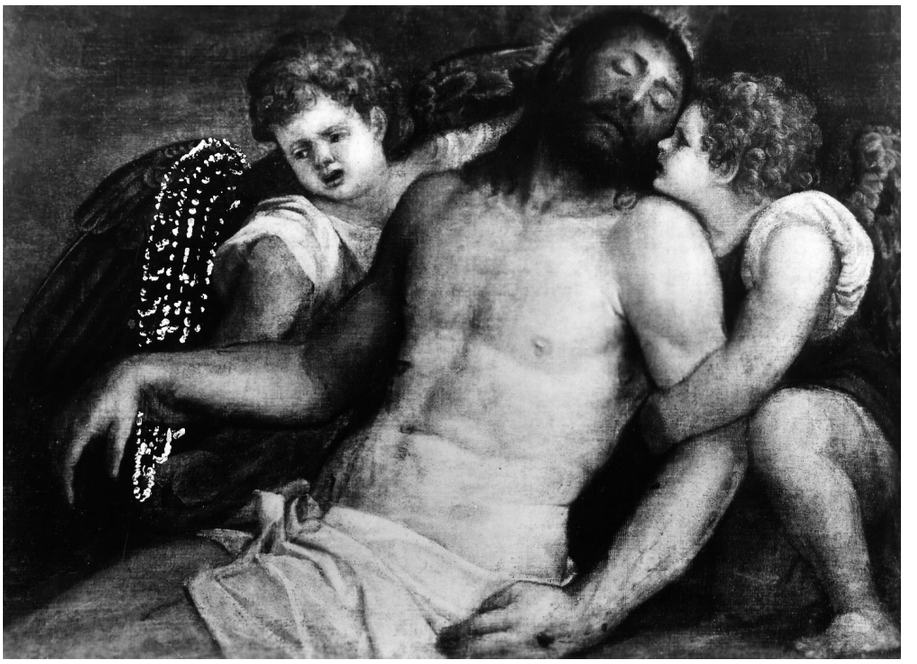
(9) Kriegskarte 1798-1805, il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach, Fondazione Benetton Studi e Ricerche , p. 284; Maresio Bazolle, p. 231 Lazzarini, p. 72.

(10) Gasparini, p. 25; Lazzarini, p. 59, 72, 82; Maresio Bazolle, p. 231; Cambruzzi-Vecellio, pp. 374-75; S. Francescon-N.Sartori, Mel Storia e Leggende Arte e Usanze, 1991, doc. pp. 497-98

# Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

## Il restauro del polittico



Il restauro delle tele del polittico è stato un complesso intervento di pulitura, eseguito sulla pellicola pittorica dei dipinti; complesso per la disomogeneità dei materiali presenti che andavano rimossi.
Il primo era senza dubbio l'accumulo di sporco grasso, e di particelle atmosferiche depositatesi negli ultimi cinquant'anni, dopo il restauro del 1953 in occasione della mostra dei Vecellio; gli strati successivi corrispondevano a presenza di vernici, ritocchi alterati realizzati purtroppo su di una pellicola pittorica non pulita, depositi di sporco e tentativi di camuffare o invecchiare talune policromie.
La fase di pulitura ha previsto quattro passaggi successivi con altrettanti diversi solventi che sono stati utilizzati per risolvere ad hoc le diverse problematiche.
I dipinti nel passato hanno subito ben più di un intervento sia di restauro che di manutenzione; le condizioni di conservazione non sono sempre state buone e tutto ciò ha portato ad un forte degrado della pellicola pittorica, ma in particolar modo sui fondi azzurri dei quattro dipinti più piccoli, come d'altro canto accadde per gli stessi azzurri utilizzati da Cesare Vecellio nelle tavole del soffitto.
Per questi fondi infatti si è proceduto con una semplice manutenzione e soprattutto con un intervento estetico.
Le varie policromie dei dipinti, liberate da notevoli strati di sporco, vernici alterate e ritocchi, hanno riacquistato l'originale brillantezza e luminosità, da tempo offuscata.
L'integrazione pittorica ha infine permesso di "ricucire cromaticamente" le lacune della pellicola pittorica ridandole una completa leggibilità.
Interessanti sono state le indagini eseguite parallelamente all'intervento di restauro: alcuni dipinti sono stati radiografati e ne è emersa una lunga serie di ripensamenti e aggiustamenti nella realizzazione soprattutto delle figure; elementi importanti che vanno a documentare e ad arricchire una serie di conoscenze e informazioni relative alla famosa "bottega dei Vecellio".

**Emanuela Ruggio**

*In merito all'ultima annotazione sui "ripensamenti e aggiustamenti" delle figure emersi in base alle radiografie riproduciamo - per gentile concessione della restauratrice - un paio di immagini prese dalle radiografie stesse comparandole con le relative immagini fotografiche. Ce ne sono altri.*
*I ripensamenti nella bottega del Vecellio erano frequenti e non tutti sono rilevabili dalle radiografie che risultano efficaci se il colore usato contiene, per esempio dei metalli, opachi ai raggi X.*
*Si sa che Tiziano Vecellio affidava ai garzoni della sua bottega l'esecuzione materiale dei bozzetti che lui preparava e controllava il risultato; se l'opera secondo lui aveva dei difetti ordinava di apportare delle modifiche.*
*La prima immagine: particolare della "Deposizione dalla croce". Si può notare che l'angelo che sorregge il braccio destro di Cristo aveva l'ala ripiegata vicino al corpo. Il disegno appariva un po' sbilanciato verso destra e l'angolo a sinistra in alto un po' vuoto. Forse proprio per un maggiore equilibrio l'ala è stata allargata colmando lo spazio.*
*Seconda immagine: particolare di s. Pietro. Il libro che tiene in mano precedentemente era posizionato più in basso e non aveva le borchie, aggiunte nel libro che si vede ora. Inoltre (ma non si vede nel particolare riportato), s. Pietro aveva la barba più lunga e abbondante.*

# Centore in festa

Lunedì 7 luglio tutti gli abitanti di Centore si sono riuniti in occasione della sesta edizione di "Centore in festa", iniziativa nata per merito della scommessa di un gruppo di amici che si erano ritrovati il primo dell'anno presso il ristorante "da Baiocco" per farsi gli auguri.
Come ogni anno ci incontriamo presso il cortile di casa Usardi (famiglia molto disponibile che ringraziamo calorosamente!) dove è stato allestito un grande gazebo per ripararci dal temporale che, come ogni anno, ci ha preceduto ma non ha guastato la festa e la voglia di divertirsi.
E' stata inoltre istallata una struttura a protezione dello spiedo gigante cucinato da Sebastiano, che ringraziamo tantissimo per la disponibilità, insieme con i signori Ado Tres e figlio, Marcello De Leonardo e Chiarino Zandomeneghi.
La serata è stata aperta dal "sindaco" di Centore Baiocco Agostino e dal "vice sindaco" Enzo Colle (Il Duce). Orfeo Dal Piva ha poi letto il testamento di Centore che racconta i fatti successi nella contrada durante l'anno ed ha nominato due nuovi assessori: Dal Piva Enzo, assessore ai lavori pubblici, e Sbardella Alfio, assessore all'energia.
Alla fine del testamento sono stati presentati ai centorini i nuovi abitanti della frazione ed è stato nominato il "cuc" ufficiale di Centore: Marcello De Leonardo. Come di consueto è seguita la cena a base di spiedo. Dopo aver mangiato e ben bevuto c'è stata una ricca lotteria a cui è seguita la musica con Wilmer che ha saputo coinvolgere il pubblico e far cantare anche il sindaco di Centore.
La festa è stata molto partecipata vedendo la presenza di più di cento persone.
Parte dell'incasso della serata verrà inoltre devoluto in beneficenza allo scopo di aiutare i bambini bisognosi dell'India (iniziativa seguita da Donatella Piccolotto).
Il prossimo appuntamento per i centorini è a fine anno per il solito incontro in cui ci scambieremo gli auguri di buon Natale.

# Bric

**Che festa il 23 agosto a Villapiana!**
Come ogni anno si è celebrata la sagra di san Bart
tecipato alla rituale "Cena in Piazza" organizzata da
di stare insieme e fare festa, altri hanno avuto l'opp
andati per motivi familiari o lavorativi dalla frazione
ritrovare le loro radici. Il maltempo, che nel pomeri
tregua tale da permettere lo svolgersi della manif
lotteria... Ci avrà messo lo zampino san Bartolome
Il giorno successivo, per festeggiare il santo Patron
ta la santa messa. Al termine della celebrazione re
antipasto tipicamente locale a base di patate e for
Anche quest' anno il ringraziamento di tutti va agli a
per il servizio ai tavoli, alle gentildonne che hanno
quanti hanno partecipato aderendo all' iniziativa. U
con pieno successo i colori di Villapiana ai giochi fr
Manuel, Mattia e Nicola Savaris, Marco Rosson e V
L' arrivederci a tutti è per il prossimo anno!

# Bardies: festa dell'anziano ma non solo!

Nella giornata del 13 settembre scorso in quel di Bardies, si è tenuta l'annuale festa paesana dell'anziano, che ha ospitato ed intrattenuto un centinaio di persone, tra le quali i nostri amatissimi anziani, che non hanno esitato a presentarsi in perfetto orario, al primo rintocco della campana inconfondibile della nostra bellissima chiesetta, per partecipare alla celebrazione della tradizionale santa messa delle 11.30.
Visto che si trattava di una giornata a loro dedicata, si sono presentati numerosi ed accolti dall'organizzatissimo comitato frazionale si sono accomodati sotto il tendone appositamente allestito dai volontari del paese, per gustare primi, secondi e contorni sapientemente preparati dai nostri cuochi provetti.
La giornata è stata allietata inoltre dal prestigioso cantante locale Cristian Pugliese e dalla partner canora Erika,

# ...iole

## La sagra di san Bartolomeo

...olomeo, patrono della frazione. In tanti hanno par-
...al Comitato Frazionale. È stata per molti l'occasione
...portunità di incontrare i vecchi amici che se ne sono
...e, ma che ogni anno in agosto tornano volentieri a
...ggio aveva fatto temere il peggio, ha concesso una
...festazione con relativa estrazione dei biglietti della
...eo?
...o, nella storica chiesetta del paese è stata celebra-
...eligiosa il Comitato Frazionale ha offerto un rustico
...mai!
...alpini, alle signore e signorine che si sono adoperate
... addolcito la serata con le loro torte e soprattutto a
...Un plauso va anche ai ragazzi che hanno indossato
...azionali durante la sagra di Lentiai: Gabriele Basei,
...alentina Zucco.

**Il Comitato Frazionale di Villapiana**

che interpretando i più grandi successi italiani degli ultimi 30 anni, hanno portato una ventata di freschezza e divertimento per tutta la durata della manifestazione.
Un grande ringraziamento quindi, viene dal presidente del comitato frazionale di Bardies, Sergio Zilli ai nostri volontari che tanto si sono prodigati per la buona riuscita della festa, al comitato frazionale stesso per la impeccabile organizzazione e a chiunque abbia collaborato direttamente od indirettamente al lieto svolgersi di questa unica giornata, così tanto voluta e così tanto vissuta fino in fondo, con la grande soddisfazione di aver regalato un grande sorriso ed un po' di allegria ai nostri preziosissimi scrigni di esperienza.
Grazie a tutti, appuntamento al 2009 dal Comitato Frazionale Bardies!

**Berna Mirko**

## PER TUTTI I RAGAZZI
### DALLA PRIMA ALLA QUINTA SUPERIORE
## C'È UNA NOVITÀ!!!

**L'ESTATE È FINITA?**

**NIENTE PIÙ SAGRE E RITROVI CON GLI AMICI?**

**Se anche tu sei già stufo della solita routine sveglia – corriera – scuola e compiti...**

**...FERMATI E RIFLETTI...**

**INCONTRIAMOCI UN PAIO DI SABATI AL MESE PER FARE QUALCOSA, PASSARE DEL TEMPO INSIEME,COLTIVARE PASSIONI COME MUSICA E CINEMA, PROPORRE ATTIVITÀ E DIVERTIRCI DURANTE L'ANNO...**

**NOI ABBIAMO DETTO NO ALLA MONOTONIA E ALLA NOIA...**
**... E TU?**

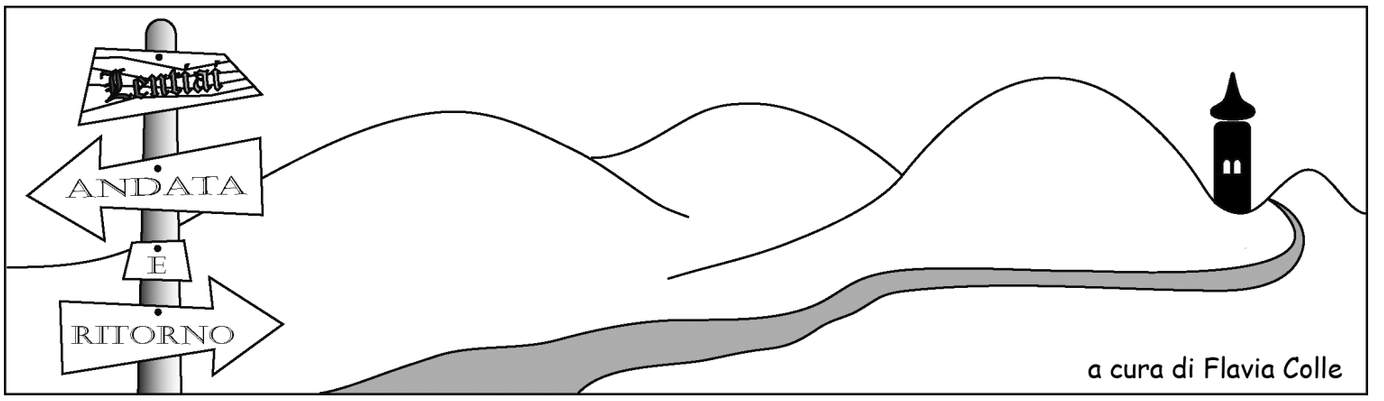
GLI ANIMATORI

Iniziamo sabato 18 ottobre alle ore 15:30 presso l'oratorio

# Festa del Mais

Applausi, complimenti e molto merito anche per quest'anno ai tanti organizzatori, volontari ed amici che nuovamente si sono impegnati per organizzare la "4ª Festa del Mais e della Polenta".
Una manifestazione che cresce di anno in anno, ma che da sempre riscuote un notevole successo e che rende ancora una volta Lentiai uno dei paesi all'occhiello della nostra provincia.
Particolarmente ricco e suggestivo era il programma di questa 4ª edizione: la manifestazione ha preso il via sabato 6 settembre con l'apertura della cucina che, come di consueto, ha proposto i piatti più tipici del nostro amato paese.
Questo per riproporre una cucina genuina ed un modo di mangiare sano, nel ricordo della tradizione e dei tempi proprio che furono. Si potevano degustare infatti lo spiedo, il formaggio di Lentiai alla piastra ed ovviamente la nostra beneamata polenta, pietanza che ha fatto da regina durante il corso di tutta l'iniziativa.
In serata si sono poi aperte le danze con il complesso "Idea Due" ed ha preso il via quindi anche l'aspetto più goliardico e giocoso della manifestazione.
Intensa di avvenimenti ed attività è stata anche domenica 7 settembre che ha previsto per le ore 9 del mattino l'inizio dell'esposizione di prodotti locali su tutta la piazza. Alle 10 invece, per la gioia dei più piccini ma non solo, l'apertura della fattoria didattica, che ha dato la possibilità ai bambini di passeggiare con il cavallino.
La prima serata del secondo fine settimana è stata organizzata dal Comitato Frazionale di Ronchena, che ha nuovamente aperto la cucina, per il piacere di tutti i presenti, con le famose trote al cartoccio, fagioli messicani e patate prezzemolate.
Sabato 13 settembre, ancora una volta, i cuochi e le cuoche della fornitissima cucina ci hanno deliziati con i tipici manicaretti, mentre l'intrattenimento musicale è stato affidato al gruppo amatoriale "Se no i é mati no li volemo" che si è aggiudicato il consenso di pubblico.
Domenica 14 settembre è stata la giornata conclusiva, dopo due week-end di intrattenimenti e di divertimento nel ricordo del passato e della tradizione. A mezzogiorno tutti sotto il tendone del "Campon" per il pranzo comunitario; mentre il pomeriggio si è rivelato ricco di attività rivolte ai più piccini come l'intrattenimento specifico con il "gioco della tradizione". In serata gioia ed allegria per tutti con le danze della meravigliosa Annarosa. Complimenti quindi a tutti gli organizzatori e collaboratori.
Hanno ideato e portato a termine un'iniziativa che ha riscosso notevole successo e consensi da parte dei cittadini Lentiaiesi e non solo, che in gran numero, di anno in anno, prendono parte alla manifestazione.
A voi tutti rinnovo l'appuntamento alla prossima edizione, alle future sorprese e novità, ma sempre e comunque nel nome della tradizione.

**Luisa Venturin**




# Gabriele Marcer Delisée dalla Bolivia a Lentiai

La mamma Sylvie Delisée e il papà Bruno Marcer ci raccontano l'arrivo tanto desiderato di Gabriele Adriano.

**Quando avete cominciato a pensare all'adozione?**

Nel 2002 abbiamo inoltrato la domanda di adozione internazionale. Innanzitutto abbiamo dovuto avere il certificato di idoneità di genitori. Dopo vari colloqui, tutti con esito positivo, nel giugno 2004, siamo stati ritenuti idonei e ci hanno rilasciato il documento.

**Perché avete scelto un'adozione internazionale?**

Abbiamo scelto l'Ente che ci avrebbe seguito la procedura per l'adozione in Bolivia. Volevamo un paese dell'America Latina perché secondo la nostra esperienza le persone di quei paesi sono aperte, allegre, solari ed accoglienti. Così abbiamo cominciato a preparare la documentazione necessaria, circa una decina di carteggi e poi abbiamo dovuto solo attendere notizie.

**Quanto tempo avete aspettato?**

Nel mese di dicembre 2007 è arrivata la tanto sospirata "proposta di adozione". Abbiamo ricevuto una telefonata con la quale ci hanno detto: "C'è un bambino che si chiama Gabriele disponibile per l'adozione". Detto fatto. Abbiamo accettato all'istante e siamo andati immediatamente a Venezia, alla sede dell'Ente che avevamo scelto per l'adozione. Gli addetti ci hanno spiegato la situazione. C'era un bambino piccolo, di circa due anni, Gabriele, di Santacruz della Sierra, che "stava aspettando dei genitori".

Gabriele nella sua cameretta a Lentiai

Gabriele e alcuni suoi compagni nell'Orfanotrofio Hogar de la Esperanza

**Cosa avete fatto allora?**

Non abbiamo avuto neanche un attimo di esitazione. Eravamo molto emozionati. Abbiamo pianto. Non riuscivamo a fermare le lacrime agli occhi per l'emozione di diventare genitori. Abbiamo firmato i documenti ufficiali per l'accettazione di Gabriele.

**Sylvie, cosa hai provato?**

Sinceramente mi sentivo la responsabilità e la gioia di una donna incinta che aspetta di partorire e di vedere il proprio bambino. Penso di aver provato un fortissimo senso di maternità. Infatti, dopo quella data non sono più riuscita a chiudere occhio, tanta era l'attesa per nostro figlio. Lo senti già tuo, non vedi l'ora di conoscerlo e averlo tra le braccia.

**Quanto tempo c'è voluto per stringere Gabriele fra le braccia?**

Il 19 di febbraio 2008 siamo partiti per Santacruz. Siamo arrivati il 20. Abbiamo preso in affitto un residence, chiaramente a nostre spese, per circa 50 giorni. Appena sistemati, ci siamo immediatamente precipitati nell'orfanotrofio Hogar de la Esperanza. Per una settimana avevamo l'obbligo di trascorrere la giornata con Gabriele dentro l'orfanotrofio.

**Com'era questa struttura?**

Dignitosa. Era gestito da suore cattoliche e si davano molto da fare per cercare di far sentire i piccini meno soli. I bambini erano puliti, erano seguiti e non avevano problemi di cibo.

**Cosa ti ha colpito dell'orfanotrofio?**

Si respirava una immensa tristezza, la mancanza di una famiglia, la mancanza dell'affetto dei genitori. È stato molto straziante. I bambini quando ci vedevano arrivare ci venivano tutti incontro e ci dicevano: "Anch'io voglio una mamma e un papà, prendete me!". Quando pian piano hanno capito che eravamo lì per Gabriele sono diventati molto tristi. Non scorderò mai gli occhi di quei bambini che avevano capito di non essere scelti. La loro tristezza e solitudine. Per molte notti non siamo riusciti a dormire, ci venivano sempre in mente le voci e vedevamo i visi di quei bambini con gli occhi che gridavano il bisogno di affetto di una famiglia.

**E con Gabriele?**

Durante il giorno rimanevamo solo con lui, giocavamo, gli davamo da mangiare. Poi già dai primi giorni, quando la sera dovevamo lasciare l'orfanotrofio, cominciava a piangere, non voleva lasciarci. Trascorse così una settimana. Il 26 di febbraio abbiamo avuto l'autorizzazione di far uscire Gabriele a dormire. Lo abbiamo portato nel nostro residence.

**Come è andata?**

Da quel momento abbiamo cominciato a vivere come una vera famiglia. In tre: mamma, papà e il nostro bambino. Per lui tutto era affascinante e da quel momento ha cominciato a chiamarci mamma e papà. Dopodiché è continuata la procedura per l'adozione definitiva. Il 17 marzo siamo tornati in tribunale a Santacruz, per l'ultima volta, dove siamo stati dichiarati ufficialmente i genitori adottivi di Gabriele, legalmente a tutti gli effetti. Subito dopo abbiamo cominciato la procedura per l'espatrio di Gabriele. Abbiamo atteso le autorizzazioni della Commissione Internazionale per l'Adozione, è l'Ente che alla fine ti rilascia la documentazione per tornare a casa,

Gabriele con mamma e papà a casa a Lentiai

in Italia, con "tuo figlio". Il 7 di aprile abbiamo preso l'aereo per l'Italia con accanto nostro figlio. Gabriele non ha mai avuto paura di niente anche se il viaggio è stato lungo. Da Santacruz a Buenos Aires, poi Roma, Venezia e finalmente Lentiai. Siamo arrivati il 9 di aprile 2008.

**Ed ora?**

Il giorno 14 aprile abbiamo iscritto ufficialmente all'anagrafe di Lentiai Gabriele Adriano Marcer Delisée e nel mese di settembre abbiamo ricevuto l'atto dal Tribunale dei minori di Venezia.

Ora, messa da parte tutta la trafila burocratica e la spesa economica, circa 30mila euro, possiamo dire che per noi è stata un'esperienza meravigliosa. Sinceramente, durante questi interminabili 6 anni, abbiamo avuto alcuni momenti di sconforto, quando per lunghi periodi non avevamo notizie. Ma ci basta guardare lo splendido sorriso di Gabriele e i suoi occhi che ridono felici per sentirci al settimo cielo. Gabriele non ha solo dei genitori, ma anche dei nonni, Adriano e Ida, che lo adorano. Anzi, anche i nonni hanno aspettato con ansia l'arrivo di Gabriele ed oggi possiamo ribadire che Ida ed Adriano sono i nonni più felici del mondo!

Lo rifaremmo da capo. Ne vale la pena.

# De Gasperin, vescovo in Messico

Mons. Mario De Gasperin, figlio di emigrati lentiaiesi in Messico, ha celebrato il 4 agosto scorso i 25 anni di vescovo. La celebrazione si è tenuta allo stadio alla presenza di migliaia di fedeli, di numerosi altri vescovi e centinaia di sacerdoti, segno della grande stima che gode nella Chiesa messicana.

Ai nostri auguri così ha risposto: "Ringrazio per i saluti e le preghiere. La diocesi, il presbiterio e i fedeli hanno fatto una bella festa che, spero, sia a lode del Signore, il vero Pastore del gregge.

I miei nonni sono venuti in Messico da Lentiai e Soranzen (la nonna, Teresa Gris). Io sono il primo "americano" della famiglia a tornare in Italia, nel 1979; sono venuto per gli studi a Roma. E' stato triste per me trovare tutti quei monumenti ai caduti della guerra…

Da 19 anni sono vescovo di Querétaro (a due ore da Città del Messico)".

# Lentiai da scoprire

?

## Soluzione del quesito precedente

L'immagine rappresenta il portale di ingresso sulla facciata est della chiesetta di Canai.

Vi si leggono le parole:

" ZUANE BIASION ET VETOR CELNO LAUDADORI 1724"

Un secondo portale di ingresso altrettanto pregevole è posizionato sulla facciata sud della chiesetta.

La evidente sovrapposizione di due capitelli potrebbe far pensare ad un inserimento successivo del portale più basso con il mantenimento in sito della parte portante posta più in alto.
La chiesetta di Canai, oltre alle piccole preziosità descritte, presenta anche un suggestivo spazio scoperto delimitato da muretti in pietrame che consente una visione incantevole sulla vallata del Piave.

**Walter ARGENTA**

...e il **titolo** mettetelo voi...

PRIMA PUNTATA

CONTINUA...

# Attualità in S.O.M.S.

a cura di
Lorenzo Stella

**Tutti in malga**

Sabato 30 e domenica 31 agosto, dopo settimane di riunioni ed incontri preparatori, finalmente siamo arrivati al dunque.

E' bello veder arrivare in sede giovani genitori che accompagnano i loro figli ben attrezzati per la due giorni dedicata alla natura e allo star bene, intelligentemente, in buona compagnia!

Hanno aderito all'iniziativa sedici ragazzi, tutti usciti dalla classe quinta dei plessi delle primarie di Lentiai, Villapiana e Villa di Villa.

Ma per i dettagli e le immagini, vi rimando alla lettura dell'inserto "Occhio alla scuola". Lì troverete i racconti particolareggiati, le foto e le riflessioni dei protagonisti di questa prima esperienza, che, visti i risultati, ci invoglia a continuare di questo passo.

A noi spetta il doveroso e gradito compito di ringraziare gli artefici dell'iniziativa e tutti coloro che, con il loro contributo, hanno permesso ad un'idea di diventare esperienza di vita.

Inizio ringraziando i ragazzi per aver accettato il nostro invito e per la serietà e l'entusiasmo con i quali hanno gestito le varie proposte: impegnate, ludiche e di corvée.

Ora, cari lettori, scorrendo il lungo elenco dei ringraziamenti, vi accorgerete quante opportunità abbiamo a portata di mano pronte per essere colte…

Grazie alle "nostre montagne" e al clima di fine agosto; grazie a: Antonella Alban, Anacleto Boranga, Dario Dalla Zanna, Michele Gasperin, Angelo Fiorot e Gabriele Vanin per gli interessanti approfondimenti; grazie a: Comunità Montana Valbelluna, Gruppo Ana, Gruppo Fanti, Gruppo Giovani Colderù, Protezione Civile e Ristorante "da Baiocco" per la preziosa collaborazione logistica; grazie ai mitici animatori, ai nostri soci e ai membri della Commissione Famiglia Soms che hanno ideato, organizzato e gestito l'intero progetto.

**GAS: esperimento riuscito**

Quando la Commissione Famiglia ha proposto al Consiglio di Amministrazione il "GAS", ci siamo guardati perplessi dicendo: "ma siamo già collegati al metano…!?"

Scherzi a parte, l'iniziativa di Tatiana: proporre ai nuclei familiari l'acquisto solidale della cancelleria scolastica per i figli, ha ottenuto un ottimo risultato. Ora vi racconto.

Ricevuto parere favorevole dal CdA, la Commissione si è attivata richiedendo alcuni preventivi, sulla base di un elenco redatto tenendo conto delle necessità di scolari e studenti.

Attraverso il passa parola (mail, sms, tel, …), i membri incaricati della C.F. hanno avvisato gli interessati che in Soms erano disponibili, entro fine luglio, gli stampati per la compilazione degli ordini.

Successivamente, Tatiana (& Co.) ha provveduto a: inoltrare l'ordine riepilogativo; ritirare il materiale e suddividerlo in base ai singoli ordini trasmessi dai soci.

E così, sabato 6 settembre, i genitori o i ragazzi stessi sono venuti in sede per ritirare la loro cancelleria. L'esperimento ha interessato una ventina di famiglie, per un totale di trenta giovani in età scolare.

Volutamente, cari lettori, ho indicato nel dettaglio le fasi dell'iter di un Gruppo di Acquisto Solidale…

perché come ben sanno i nostri Alpini: "par veder fat, ghe ol far!".

**Tocatì a Verona**

… Ma questa Commissione Famiglia è un vulcano di proposte!

Saputo che la città di Verona organizzava il Festival Internazionale dei Giochi in Strada (6ª edizione), la commissione si è subito attivata e, attraverso il consolidato ed economico mezzo del "passa parola", ha riempito un pullman.

E così, domenica 28 settembre, abbiamo trascorso una piacevole giornata "giocando" all'interno dello storico scenario del centro scaligero.

Vie e piazze, infatti, sono tornate ad essere luoghi di incontro e di festa grazie ai numerosi eventi proposti: esposizioni, installazioni urbane d'arte, conferenze, laboratori didattici e di gioco, concerti di musica, danze, degustazione di prodotti tipici, caccia al tesoro, indovinelli, tornei, narrazioni in gioco, giochi tradizionali italiani e scozzesi, giochi urbani e giochi da tavoliere.

Interessante, inoltre, aver avuto l'opportunità di focalizzare il messaggio che gli organizzatori del festival ben sottolineano: attraverso la riscoperta della tradizione ludica, si acquisisce una forte mentalità di salvaguardia del territorio, di riscoperta degli usi e costumi e di pratica del riciclo e del riuso.

Ci siamo divertiti tutti e abbiamo portato a casa un sacco di spunti per le prossime attività e iniziative.

## Prossimi appuntamenti

**Sabato 4 ottobre**
Invito da SOMS Iseo
145ª Festa del Socio
**Domenica 5 ottobre**
Festa dei Ragazzi
Commissione Famiglia
(10.00-18.00)
**Domenica 12 ottobre**
Invito da SOMS Cittadella
140° dalla fondazione

***

## Attività

**Sabato 1° del mese**
CdA (ore 09.00)
**Lunedì e Mercoledì**
Corso di Mini Dance
maestra Laura
(15.00-16.30)
**Lunedì e Martedì**
Corso di ballo
maestri Marisa e Marcello
(20.00-22.00)
**Mercoledì**
Corsi di integrazione
psico-corporea
(20.30-21.30)
**Venerdì**
Serata danzante
con la New Dance
(21.00-23.00)
**Sabato**
Ufficio Relazioni
(10.30-12.00)

# Prealpi Bike Run Marathon 2008

Sono stati due giorni dedicati allo sport quelli vissuti a Lentiai nei giorni 23 e 24 agosto scorsi.
L'evento che ha interessato il nostro territorio è stata la PREALPI BIKE RUN MARATHON, manifestazione sportiva voluta dagli amici zumellesi della Piave 2000 e che per due giorni ha interessato il territorio della sinistra piave con sei gare: in mountain bike, a piedi e con la novità del nordic walking.
Sabato 23 i ciclisti partiti dalla Piazza di Mel hanno iniziano un'avventura di 62 chilometri nei territori di Lentiai e di Mel toccando le grave del Piave per poi giungere alle grave della Rimonta, centro di Lentiai, Boschi, Portego, Ceon, col d'Artent, Garda, sino al Capitel de Garda dove da quel punto, usciti dal nostro territorio comunale, i bikers salendo verso Mariech e percorrendo la dorsale delle prealpi sino a malga Canidi si sarebbero diretti verso il rif. Boz, Pedevilla alta, Villa di Villa e rientro a Mel ove era posto il traguardo. Generosi i ringraziamenti della triade organizzativa Bassanello, Benincà e Schievenin nei confronti del coordinatore lentiaiese Domenico Vello e dei vari gruppi che hanno vigilato lungo il percorso: i 'Boce di Lentiai', la Pro loco Lentiai, il gruppo giovani di Colderù, il comitato di Cesana, lo Sci Club Lentiai, la Pro Loco di Stabie e Canai, il gruppo di Vello Raffaele. A questi bisogna aggiungere l'ANA Lentiai che ha curato i ristori del Portego e di malga Garda e non per ultimi i componenti della Protezione Civile che mai mancano all'appello.
Domenica 24 la piazza di Lentiai è stata il trampolino di lancio della gara di nordic walking, la nuova realtà sportiva che ha ormai contagiato centinaia di persone del bellunese e non solo. Si tratta della camminata con i bastoncini su percorsi segnati o zone ben conosciute permettendo a tutti di godere la bellezza del trekking con l'ammortizzazione delle racchette. La gara ha visto circa un centinaio di partecipanti che dalla Piazza di Lentiai hanno percorso le strade del centro sino al sentiero dei Capitelli, il raggiungimento dell'abitato di Colderù, la zona dei Boschi sino all'entusiasmante discesa verso la Rimonta (zona rinominata 'dei cinghiali'), guado, risalita verso il territorio di Mel e traguardo in piazza del capoluogo cugino. L'organizzazione ha delegato a Gregorini Alberto il coordinamento dei gruppi che sono stati: donatori di sangue, Pro Loco Stabie e Canai, gruppo giovani di Colderù. Anche per questa gara determinante la presenza lungo il percorso dei volontari della Protezione Civile gestita da Dario Dalla Zanna.

Importante l'apporto del delegato di zona della PIAVE 2000, nonché personaggio lentiaiese di spicco nel mondo dello sport, Luca Carlin, sempre presente e disponibile.
Ciliegina sulla torta della manifestazione della domenica è stata la partecipazione alla gara dell'olimpionica Deborah Gelisio appena rientrata da Pechino.
Con il grazie degli organizzatori alle varie associazioni l'arrivederci alla prossima edizione con l'augurio di vedere ancora il territorio lentiaiese perfettamente all'altezza delle aspettative degli atleti e degli organizzatori.

# Stabiolito 2008

Uno Stabiolito con i fiocchi!
L'edizione 2008 del torneo di calcio organizzato dai giovani della Pro Loco di Stabie e Canai ha avuto un notevole successo, grazie alla combinazione di diverse variabili.
Il sole ha garantito la presenza di numerosi tifosi, che sono venuti a sostenere i loro amici e familiari; è stato davvero bello vedere i bambini che rincorrevano i palloni lungo il campo da calcio, le mamme a passeggio, i ragazzi sdraiati nell'erba a prendere il sole; ma l'aspetto più importante, secondo me, di queste manifestazioni è il modo in cui i giocatori affrontano le partite.
Sicuramente non mancano la competizione e la voglia di vincere, ma il fatto che poi gli avversari si ritrovino sotto il tendone a mangiare qualcosa assieme, a giocare a carte o davanti al chiosco a bere una birra è bellissimo e credo che rappresenti uno spunto di riflessione per tutti noi. Questo deve farci capire che lo sport non dev'essere motivo di litigio e rivalità, ma di incontro; il gol dell'amico-avversario deve farci esultare e diventa il motivo per cui poi gli faremo pagare da bere!
E vi assicuro che questo è il clima che ho respirato a Stabie: la voglia di fare festa e di stare qualche ora assieme, senza pensare all'abbigliamento o alla pettinatura; anzi, il massimo è proprio il fatto di poter ballare in pantaloncini corti, a piedi scalzi e cantare a squarciagola.
Quest'anno è stata migliorata anche la logistica, grazie alla costruzione del nuovo parcheggio a servizio del cimitero che ha permesso di recuperare notevole spazio e alla sistemazione del terreno dov'è stata sistemata la baracca.
La manifestazione ha avuto anche un momento di grande commozione, quando è stato rispettato un minuto di silenzio in ricordo di Mirko, un ragazzo di Stabie che ha sempre partecipato con il sorriso e l'allegria a questo torneo, ma che da due anni ci ha lasciato e che tutti ricordiamo sempre con grande affetto. Un applauso ai vincitori del torneo che hanno regalato la coppa alla mamma di Mirko.
Nella prospettiva della prossima edizione che i giovani organizzeranno, in collaborazione con i soci "anziani" (solo perché sono in Pro Loco da tanti anni e non perché siano vecchi), vi ricordo la classifica di quest'anno:
1. Largura Costruzioni
2. Bar Pezzin
3. Doppio Menir
4. Scalzamaret
5. Fikus e Friends
6. Bar Posta S. Antonio Tortal
7. Bruti Arte
8. Pasa Team

Capocannoniere: Curto Andrea (Fikus e Friends)
Miglior portiere: Bortol (Doppio Menir)
Miglior giocatore: Tojo De Gan (Bar Verdi)

**Manuela Carlin**

# Sci Club Lentiai, si parte!

E finalmente si comincia! Ma per introdurre degnamente l'articolo sullo Sci Club voglio rendere partecipi i lettori dell'esperienza fantastica che ho appena vissuto... anche se questa c'entra ben poco con gli sci.
Sono appena rientrato da Pechino! Vi chiederete... "Cos'è andato a fare a Pechino?". Ebbene sì, sono stato alle Paralimpiadi, e questo grazie a Germano Bernardi, splendida persona, prima che atleta, che non finirò mai di ringraziare, per l'opportunità di crescere professionalmente che mi ha offerto chiedendomi di allenarlo, ma soprattutto per tutto quello che mi sta insegnando nel lavoro con lui, anche e soprattutto dal punto di vista umano.
Tornando allo Sci Club, ormai siamo ai blocchi di partenza e nel giro di pochi giorni comincerete a vedere in giro i manifesti della presciistica che comincerà martedì 14 di ottobre, sempre con la formula ormai collaudata delle due ore divise in un'ora per le signore e un'ora per gli "atleti". Gli orari rimarranno quelli degli anni scorsi, perciò le lezioni vedranno protagoniste prima le signore alle 19 e poi gli sciatori un po' più scavezzacollo alle 20.
E la tuta? Non sto più nella pelle - e spero arrivi proprio presto -: non vedo l'ora di indossarla e soprattutto cominciare a personalizzarla...
Ovviamente nell'ultima riunione si è già parlato della gita sociale che si terrà come di consueto l'8 di dicembre in località ancora da decidere, e nel prossimo consiglio comincerà anche a delinearsi il corso di Natale, ma di questo vi parlerò nel prossimo numero quando avrò qualche notizia certa.
Buon autunno a tutti.

**Luca Carlin**

# "Dai che 'ndon"

Riapre con grandi progetti per la stagione invernale 2008 - 2009 l'attività del gruppo telemark "Dai che 'ndon".
Una prima riunione del direttivo, svoltasi qualche giorno fa presso il Fikus Cafè di Lentiai, nuova sede del Club, ha fatto emergere le numerose novità in serbo per la prossima stagione.
Evento clou dell'inverno, anche quest'anno, sarà la "Scalcagnada 2009", prevista per domenica 22 febbraio, sulle nevi del Monte Avena, dove divertimento, goliardia e sciate legate alla tradizione, rigorosamente a tallone libero, la faranno da padroni.
Da quest'anno un'altra novità è stata introdotta nel brillante Club: la nascita di un apposito Ufficio Stampa che curerà la promozione ed i contatti del "Dai che 'ndon", a completa disposizione per ogni informazione circa le numerose e divertenti attività.
Si apre in questi giorni anche il tesseramento per la nuova stagione che permette il sostegno alle attività del gruppo sportivo. Tre sono le tessere di possibile realizzazione, a seconda dell'impegno che si vuol assumere.
Ricordiamo inoltre che finalità principali del "Dai che 'ndon" sono promuovere la sciata "vecchio stile" a tallone libero, (il telemark appunto), possibilmente corredata da abbigliamento con tema "antico" ed il divertimento in buona compagnia... tra un'uscita sulla neve e l'altra.
Per maggiori informazioni è possibile contattare Erica al neo-nato Ufficio Stampa, all'indirizzo mail ufficiostampa@daichendon.it oppure vedere le ultime novità sul sito www.daichendon.it

# Offerte

**Per "La Voce di Lentiai"**: Vergerio Secondo 15; Sandon Silvana 15; Canton Angela - GE 15; Natalina Sasso 30; Cossalter Rosa - GE 20; via XX settembre 40,5; Canza Liliana - GE 50; Sancandi Assunta 10; Gasperin Mauro 20; Marcer Luigino 20; Piazza Crivellaro, via Vecellio... 51,5; Cavalet Maria 20; Bardies 28,50; via Colli 14,50; Ronchena 30; Scarton Ida 20; via Belluno 10,50; Maria Corchia, Palazzo Pignano - CR 15; Ceccon Maddalena 20; NN, Francia 50; in memoria dei defunti NN, Busche 10; Villapiana 18,94; Cesana 28,50; NN 20; Colderù 27,40; Gelisio Ido - MI 50; Aldo, Erminia, Emiliana - MI 50; Campo s. Pietro 53,10.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** in mem. di Tremea Rino, la famiglia 250; Zulian Angelina 200; NN 30; in occasione del battesimo di De Bortoli Matteo 100; e i nonni materni 150; in occasione del battesimo di Marcer Giulia, i nonni 100; NN 40; Zuccolotto Renata - VA 30; in occasione del 40° matrim. Grigoletto Flavio 300; NN 40; in memoria di Ferrighetto Rino NN 30; Damin Marcio - Mirano 20; in memoria di Battocchio Albano 50; in memoria di Iris e genitori, Gelisio Ido - MI 50; Aldo, Erminia, Emiliana - MI 50; in memoria di Bilia Antonietta 100.
(Somma totale raccolta: euro 230.829,52 pari a lire 446.948.275).

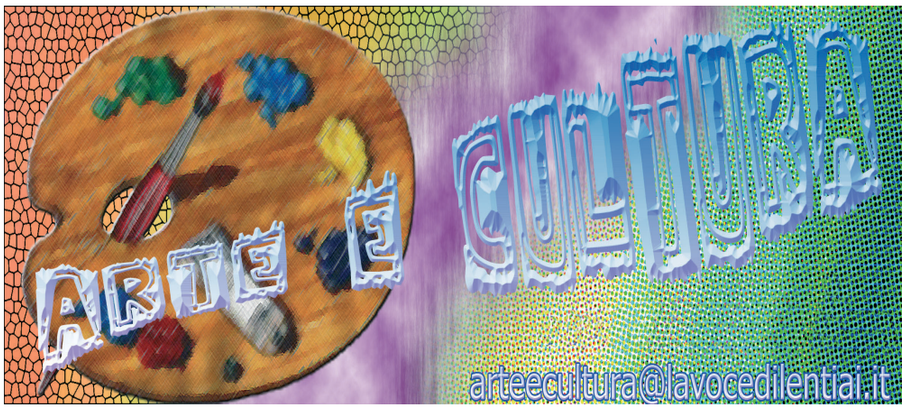
**Per la chiesa di Colderù:** Natalina Sanno 20; Maria Corchia, Palazzo Pignano - CR 20; in occasione del 25° matrim. Fontana-De Carli 25; in memoria di Bilia Antonietta 100.

**Per la chiesa di Ronchena**: Vello Giovanni 20; in memoria dei defunti NN, Busche 10; NN 20.

**Per la chiesa di Tallandino**: festa dei ss. Patroni 81.

**Per la chiesa di Villapiana**: in memoria dei defunti di Cossalter Rosa 30; comitato frazionale 50; elemosine 109,32.

**Per missione di M. Piccolotto**: in memoria di Bertoldo Tiziana 20; un memoria di De Boni Maria e Jolanda Luzzatto, sorella 50; in memoria di Maria e Jolanda, nipoti Franco e Fausto De Boni 100.




# Rita Pacini

Da Lentiai prendi la strada per Colderù; fai la prima curva, passi davanti al sentiero dei Capitelli, fai una seconda curva, superi il Cristo di legno dove inizia la via Cristo Moro... 50 metri più avanti, sulla sinistra, c'è una stradina sterrata... è quella che devi prendere. Attento!!! Devi lasciar prima passare le macchine che vengono in giù!! Ma come guidi? Bene ce l'abbiamo fatta... la stradina è fiancheggiata da due file di alberi... eccoci qua quella è la casa: isolata, un bel prato all'inglese, alberi, fiori... penso ci si viva proprio bene. Fermo la macchina, scendo... faccio qualche metro, guarda, c'è un campanello! Suono...naturalmente ho sbagliato porta... Sento una voce che mi dice: "No! E' di qua! Lì ci abita mia figlia". Passo un cancello di legno... ci sono! Trovo Rita Pacini che mi sta aspettando; sta spingendo un passeggino (non so se la definizione è giusta) con su un pargolo. Scopro in seguito che si tratta di suo nipote; si chiama Marco, ha undici mesi... C'è anche un cagnone nero che non si chiama Marco, ma "NERO". C'era da aspettarselo... Facciamo subito amicizia, io e il cagnone: mi butta le zampe al collo e mi lecca la faccia. Molto simpatico; anche la signora Pacini è simpatica, anche se non mi butta le zampe al collo. La signora ha una bella pronuncia da ex toscanaccia; infatti è di Pistoia anche se vive a Lentiai da un sacco di tempo. "A 21 anni ho finito l'Istituto d'Arte a Pistoia, me ne sono andata da casa, son venuta da queste parti con la speranza d'insegnare... ma non ho trovato da insegnare e così sono entrata in fabbrica (la San Marco). E' lì che ho incontrato quello che sarebbe stato il mio primo marito... poi mi sono sposata; è stato mio marito che mi ha convinta a incominciare a dipingere".

Entriamo in casa che è piena di quadri alle pareti; poi dalla casa entriamo nello studio (dovrei dire atellier?) che un tempo era la stalla. E' un ambiente molto confortevole, con una bella vecchia stufa in ghisa, ora spenta naturalmente. Su un cavalletto c'è una tela su cui è schizzato col carboncino un vaso di fiori. "E' il prossimo quadro?". "Sì, sono gigli di Firenze. E' un fiore bianco, profumatissimo...". "Ma non sarà difficile dipingere tutto sto bianco? I fiori, il vaso di vetro trasparente!". "Sì, ci saranno dei problemi, ma credo che con la mia esperienza riuscirò a risolverli". Bene! Veniamo a noi: "Come è andata la mostra?". Intendo la mostra annuale organizzata dall'amministrazione comunale, avente per tema gli artisti locali (cioè di Lentiai), quest'anno l'onore è "toccato" a Rita Pacini, per l'appunto...

"Bene! Bene! Ci son stati 300 visitatori" (mi passa il libro delle firme)... Tanti? Pochi? Giusti? "No!... E' davvero un bel risultato...non me l'aspettavo... a parte che non mi aspettavo nemmeno di essere chiamata... è stata una sorpresa... non avevo neanche materiale sufficiente; ho dovuto chiedere a un sacco di persone che mi prestassero i "miei" quadri per poterli esporre...".

"Ma perché uno fa una mostra?". Rita ci pensa su un attimo... "Boh? Non certo per motivi commerciali: non venderei mai i miei quadri e se dovessi farlo valuterei a fondo l'eventuale acquirente... Però ogni tanto qualcosa sei costretto a vendere: il quadro (un vaso coi fiori) che appare sul manifesto l'ho venduto per rifarmi delle spese sostenute".

"Non penso sia stata la sua prima mostra". La signora Rita sorride: "No certo; la prima mostra è stata a Belluno tantissimi anni fa: era una "collettiva", il "Premio Arrigo Boito", vi ho partecipato tre volte di seguito. Ho preso parte a tante altre collettive: a Latina, la "Mostra Nazionale di Grafica", a Imperia, la "Mostra dell'Acquarello". Ma la prima "Personale" l'ho tenuta appena nel 2000, in Toscana".

"Veniamo ai soggetti, sono nature morte, fiori, paesaggi e qualche gatto, perché nessun ritratto?". Rita: "No, il ritratto non mi appassiona; dipingo solo cose inanimate; di animato solo qualche gatto di tanto in tanto. Adesso però non ho gatti. Penso che prima o poi farò un quadro a NERO". NERO nel frattempo si è steso ai miei piedi... alza la testa molto compreso nel suo futuro ruolo di modello.

"E come mai le nature morte sono soprattutto fiori?".

"Ovvìa! Ma perché mi piacciono...soprattutto quelli selvatici, quelli di campo".

"Mi sembra di notare una certa differenza di stile fra le nature morte e i paesaggi...". La Rita rimane un attimo perplessa..." Beh, può essere... sotto la natura morta c'è il disegno e le tecniche apprese all'Istituto d'Arte, mentre il paesaggio è più personale...".

"Quali sono i suoi ritmi di lavoro?". "E' chiaro che inizio un quadro solo quando c'è l'ispirazione... poi lo finisco in 3 o 4 giorni...poi lo lascio lì un mese... lo riprendo e vedo se ci sono difetti. Dipingo soprattutto d'inverno perché è bello star qui al calduccio...d'estate sono fuori nell'orto oppure vado in giro a camminare...". Nel frattempo mi sono alzato e sto per andarmene... "Com'è la sua tavolozza, molto ricca?".

Rita: "No, no! Uso solo quattro colori e basta... mi piacciono soprattutto il Rosso di Marte, la Terra di Cassel e l'Ocra d'Oro. Niente Verde perché lo odio... niente Nero perché a scuola m'hanno insegnato che non esiste il Nero in natura".

...l'omonimo cagnone se ne va disgustato.

**Nardo Leo**